



Note sulla congiuntura dell'Abruzzo

Banca d'Italia, Filiale di L'Aquila - C.so Federico II, 1 - 67100 L'Aquila - tel. 0862 48791

Nei primi tre trimestri dell'anno gli indicatori disponibili mostrano un consolidamento della fase di ripresa congiunturale avviatasi nel 2005. Nell'industria manifatturiera si è registrato un aumento degli ordinativi, del fatturato e, in misura meno marcata, della produzione. Le esportazioni sono aumentate a un ritmo superiore a quello del 2005, anche se inferiore alla crescita media nazionale. Nelle costruzioni è proseguita la fase positiva del comparto residenziale, mentre è atteso un calo dell'attività produttiva nel comparto pubblico. Nell'ambito del terziario, il comparto turistico, dopo due anni di flessione, ha registrato un incremento degli arrivi e delle presenze, mentre è proseguita la fase di ristagno del settore commerciale. In presenza di un rialzo contenuto dei tassi di interesse, il credito bancario ha accelerato, riflettendo l'espansione generalizzata degli impieghi alle attività produttive. La crescita dell'indebitamento delle famiglie consumatrici è risultata in linea con quella dell'anno precedente. L'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sul credito erogato è aumentata per le imprese del terziario e dell'edilizia. La raccolta bancaria ha accelerato, in particolare nella componente obbligazionaria, a fronte di un lieve rialzo dei tassi di interesse corrisposti.

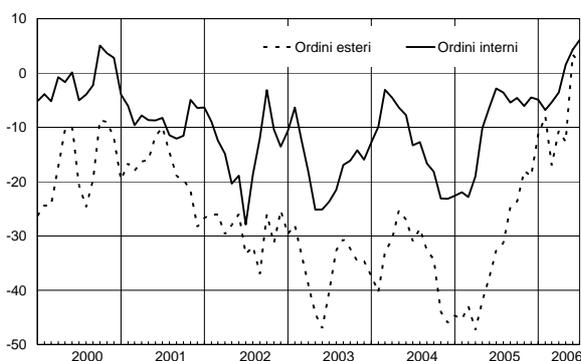
L' ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2006 gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE mostrano un miglioramento dei giudizi espressi dalle imprese sul livello degli ordinativi.

Fig. 1

Livello degli ordini (1)(2)
(dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

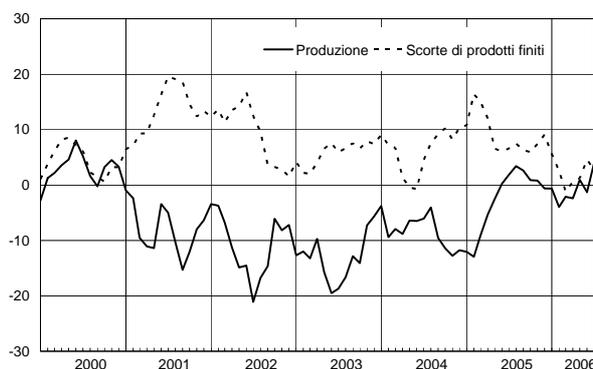
(1) Saldi percentuali delle risposte positive ("alto", "in aumento") e negative "basso", "in diminuzione") date dagli operatori nelle inchieste ISAE. (2) Medie mobili centrate di 3 termini.

L'espansione della domanda ha interessato sia il mercato interno sia quello estero, spingendo, in entrambi i casi, il livello degli

indicatori sui valori massimi dal 2000 (fig. 1). Il miglioramento della domanda si è riflesso in una crescita del fatturato nominale del 5 per cento circa nei primi due trimestri dell'anno (stime del CRESA, Centro regionale di studi e ricerche economico e sociali).

Fig. 2

Livello della produzione e delle scorte (1)(2)
(dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi percentuali delle risposte positive ("alto", "in aumento") e negative "basso", "in diminuzione") date dagli operatori nelle inchieste ISAE. (2) Medie mobili centrate di 3 termini.

Anche il livello dell'attività produttiva è tornato a crescere, ma in misura meno robusta rispetto alla dinamica della domanda (fig. 2). La

produzione industriale, secondo le stime del CRESA, dopo l'incremento del primo trimestre, ha segnato una flessione nel trimestre successivo. L'andamento dell'indicatore dell'ISAE sulle scorte di prodotti finiti mostra una ulteriore flessione nell'anno corrente (tav. a2 e fig. 2). Parte dell'incremento della domanda sarebbe quindi stato soddisfatto attingendo alle giacenze di magazzino.

Secondo il CRESA, nella prima metà dell'anno, un andamento positivo ha connotato il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi e quello chimico; al contrario, si è registrata una flessione dell'attività nei comparti del legno e mobili e dell'abbigliamento.

Tra le circa 120 imprese abruzzesi che hanno partecipato all'indagine congiunturale della Banca d'Italia sull'industria in senso stretto, prevalgono attese di consolidamento della ripresa produttiva. Poco più della metà delle imprese intervistate prevede infatti un incremento degli ordini nei prossimi tre mesi e circa la metà si attende un incremento della produzione nei prossimi trimestri.

L'indagine ha rilevato inoltre una leggera prevalenza delle imprese industriali che nel 2006 hanno realizzato una minore spesa per investimenti rispetto a quanto programmato alla fine del 2005. Per il 2007 è maggiore la quota di aziende che prevedono di effettuare investimenti superiori all'anno in corso rispetto a quante prevedono un livello inferiore della spesa.

Le costruzioni

Nell'edilizia residenziale, secondo le indicazioni qualitative dell'ANCE, sarebbe proseguita la fase espansiva in atto da alcuni anni, andamento che trova conferma nella dinamica del credito erogato al settore, oltre che nell'ulteriore cospicuo incremento del numero di imprese attive al termine del primo semestre (4,5 per cento sui dodici mesi, tav. a1).

Il settore ha continuato a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per le opere di ristrutturazione. In base ai dati dell'Agenzia delle entrate, nei primi nove mesi dell'anno le domande presentate da residenti abruzzesi sono state 3.817, in lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2005 (-2,2 per cento).

Secondo le elaborazioni del Servizio Studi della Banca d'Italia su dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre dell'anno i prezzi delle abitazioni in Abruzzo hanno registrato un incremento su base annua del 6,2 per cento, in

decelerazione rispetto al secondo semestre del 2005, quando l'incremento era stato pari al 10,7 per cento.

In base ai dati dell'ANCE Abruzzo nei primi otto mesi dell'anno l'importo complessivo dei bandi pubblici di gara, che si era ridotto del 20 per cento nel 2005, ha registrato una nuova cospicua flessione (9,8 per cento sul periodo corrispondente).

I servizi

Il commercio. – In base ai dati del Ministero per lo Sviluppo economico, nel primo semestre del 2006 le vendite al dettaglio sono risultate invariate in valore rispetto al medesimo periodo del 2005, a fronte di un leggero incremento a livello nazionale. Il ristagno, seguito al contenuto aumento dell'anno precedente (0,8 per cento), ha riflesso l'andamento negativo degli esercizi di minore dimensione (-0,8 per cento). Nella grande distribuzione le vendite sono aumentate del 2,0 per cento.

Nei primi dieci mesi dell'anno il numero di autoveicoli immatricolati è aumentato del 2 per cento rispetto al medesimo periodo del 2005, mentre si è avuto un calo per i veicoli commerciali (-4,5 per cento).

Il turismo. – In base a dati provvisori forniti dalla Regione Abruzzo, nei primi otto mesi del 2006 le presenze turistiche nel complesso degli esercizi alberghieri e complementari, in calo dal 2003, sono tornate a crescere (5,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente). L'incremento degli arrivi è stato leggermente inferiore (4,3 per cento).

La crescita ha riguardato sia i flussi di origine nazionale sia quelli esteri (rispettivamente 5,2 e 6,4 per cento) e si è estesa a tutte le province abruzzesi, con l'eccezione di L'Aquila (-2,1 per cento). Le presenze di visitatori stranieri, in contrazione nei primi mesi dell'anno, hanno avuto un cospicuo incremento nel corso della stagione estiva. In concomitanza con la ripresa dei flussi turistici è fortemente aumentato il numero di passeggeri transitati presso l'aeroporto d'Abruzzo, (oltre il 20 per cento nel periodo da gennaio ad agosto).

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre dell'anno il valore delle esportazioni regionali è aumentato del 6,5 per cento a prezzi correnti, un ritmo inferiore a quello registrato a livello nazionale (10,6 per cento) ma superiore a quello conseguito nel 2005 (3,9 per cento). Le importazioni sono aumentate in misura consistente (20,4 per cento; tav. a3).

L'incremento delle esportazioni è dovuto principalmente all'aumento delle vendite nei paesi al di fuori dell'area dell'euro, in particolare verso gli Stati Uniti (tav. 1). Le esportazioni nell'area dell'euro, dopo il cospicuo incremento registrato nel 2005 (8,2 per cento), si sono leggermente ridotte (-1,7 per cento).

Tav. 1

Le esportazioni dell'Abruzzo per area di destinazione
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Area geografica	I sem. 2006	Var. %
Area dell'euro	1.689	-1,7
Regno Unito	295	0,4
Paesi dell'Europa centro-orientale	414	18,0
Altri Paesi europei	217	19,9
America settentrionale	271	40,7
di cui Stati Uniti	252	44,6
America centro-meridionale	41	10,9
Asia	366	13,1
di cui Singapore	175	25,7
Africa, Australia e altri	71	37,6
Totale	3.366	6,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Sono aumentate le vendite di apparecchiature elettriche e ottiche (26,8 per cento), di mezzi di trasporto (4,9 per cento), di metalli e prodotti in metallo (16,3 per cento) e di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (16,2 per cento). Sono invece diminuite le vendite di macchine e apparecchi meccanici (-8,3 per cento) e di prodotti chimici (-4,3 per cento). Un lieve incremento delle esportazioni si è avuto anche nei settori del 'made in Italy', in particolare per i prodotti in cuoio (11,7 per cento; tav. a3).

A livello provinciale, Teramo ha registrato una riduzione delle esportazioni del 6,3 per cento, mentre l'aumento più elevato si è avuto in provincia di L'Aquila (23,1 per cento).

Il mercato del lavoro

In base alla *Rilevazione continua delle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi due trimestri dell'anno il numero di occupati è aumentato del 2,1 per cento rispetto al medesimo periodo del 2005 (tav. a4).

L'incremento è interamente ascrivibile alla dinamica positiva del settore dei servizi. Nella media del primo semestre del 2006 il numero di occupati è aumentato del 4,8 per cento nei servizi

non commerciali e dell'8,5 per cento nel commercio. Gli altri settori economici hanno registrato una contrazione. Nell'industria in senso stretto l'occupazione è calata del 2,1 per cento. Nel settore delle costruzioni si è avuta una riduzione degli occupati del 4,9 per cento. Una marcata flessione ha interessato anche il settore agricolo (tav. a4).

La forte contrazione delle persone in cerca di occupazione, associata a un contenuto incremento delle forze lavoro, ha portato a una riduzione del tasso di disoccupazione, al 6,9 per cento nella media dei primi due trimestri (8,4 per cento nello stesso periodo del 2005). Il tasso di attività, calcolato sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, è rimasto pressoché stabile, al 61,7 per cento (tav. a4).

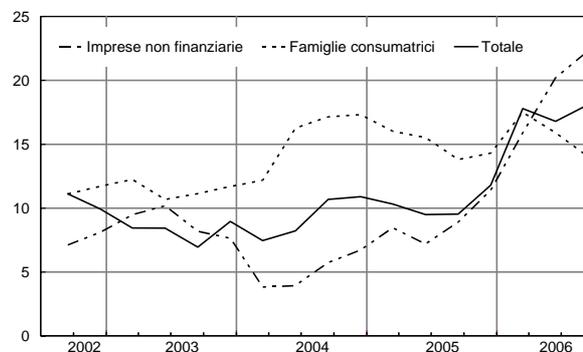
Nei primi sei mesi dell'anno il numero complessivo delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito del 28,5 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2005 (tav. a5). La componente ordinaria ha registrato, peraltro, un incremento dell'11,9 per cento, dovuto in special modo al settore tessile. In provincia di L'Aquila, dove si concentrava nel 2005 oltre il 40 per cento degli interventi, il ricorso alla CIG si è più che dimezzato.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Al termine del mese di giugno, la crescita dei prestiti a residenti, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, è risultata sostenuta (16,8 per cento sul periodo corrispondente, contro l'11,8 del dicembre 2005; fig. 3).

Fig. 3

Prestiti per settore istituzionale
(variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

L'accelerazione degli impieghi ha riflesso soprattutto l'accresciuta domanda di fondi da parte delle imprese non finanziarie, mentre l'incremento

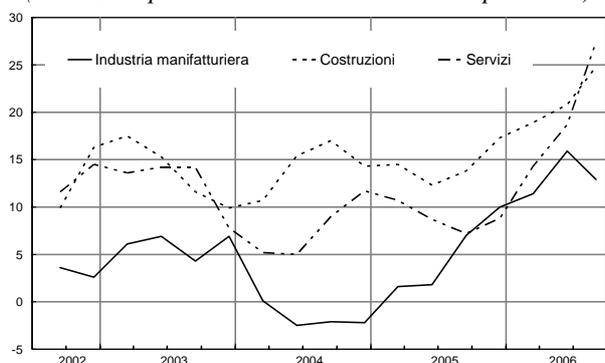
dei prestiti alle famiglie consumatrici è risultato relativamente più contenuto (15,9 per cento; 14,3 per cento nel dicembre del 2005; tav. a7). Nell'ambito delle imprese non finanziarie la crescita degli impieghi ha riguardato soprattutto le società (20,2 per cento), mentre una espansione più contenuta si è avuta per le imprese individuali (8,8 per cento rispettivamente). Il credito bancario erogato ai restanti settori (comparto finanziario e pubblica amministrazione) è diminuito, nel complesso, del 2,6 per cento.

Dopo la contrazione registrata nel 2004, il credito all'industria manifatturiera abruzzese ha raggiunto ritmi di crescita superiori al 10 per cento (fig. 4).

Fig. 4

Prestiti alle imprese non finanziarie per comparti di attività economica

(variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

Tale risultato è stato in parte determinato dal forte incremento registrato nel comparto dei mezzi di trasporto (81,2 per cento); al netto di quest'ultimo, i prestiti all'industria manifatturiera sono cresciuti a un ritmo inferiore (7,7 per cento).

Il credito alle imprese di costruzioni, che rimane prevalentemente indirizzato alle imprese operanti nel comparto dell'edilizia residenziale, è cresciuto a un ritmo superiore a quello registrato al termine del 2005 (20,8 per cento contro il 17,3). Una accelerazione più marcata si è avuta per il settore dei servizi, al 18,7 per cento (8,8 a dicembre).

Pur risultando in espansione sostenuta in tutte le province abruzzesi, i prestiti sono cresciuti in maniera più accentuata in provincia di Chieti (23,2 per cento) e Pescara e, in misura inferiore, in provincia di Teramo (7,7 per cento; tav. a6).

I finanziamenti concessi per operazioni di leasing sono aumentati dell'11,1 per cento nel complesso della componente bancaria e di quella che fa capo alle società finanziarie. Anche i crediti

ceduti alle banche e alle finanziarie per operazioni di factoring sono aumentati.

Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto sia nella componente del credito al consumo (11,2 per cento) sia dei mutui (19,5 per cento). Nei primi sei mesi dell'anno sono stati erogati nuovi mutui per 479 milioni di euro (386 milioni nel primo semestre del 2005), il 74,9 per cento dei quali a tasso indicizzato.

Proseguendo le tendenze in atto da alcuni anni, l'espansione dei prestiti è stata maggiore per le banche di minore dimensione (22 per cento; 12,8 per cento nel dicembre 2005) ed è risultata più elevata per la componente a medio e a lungo termine (21,4 per cento) rispetto a quella a breve (8,8 per cento).

L'offerta di credito si è mantenuta ampia. Il costo del credito ha iniziato ad adeguarsi al rialzo dei tassi ufficiali iniziato alla fine dello scorso anno, pur restando su livelli contenuti. A giugno 2006, il tasso medio sui prestiti a breve termine era del 6,9 per cento, quello sui prestiti a medio e a lungo termine del 4,5 per cento (rispettivamente 6,7 e 3,8 al termine del 2005; tav. a11).

I prestiti in sofferenza

Nel giugno del 2006, lo stock dei prestiti in sofferenza si è ridotto, su base annua, del 12,9 per cento (-12,5 nel dicembre 2005). L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è scesa di 1,4 punti percentuali, al 5,9 per cento (tav. a7).

Nei primi sei mesi dell'anno sono state cedute posizioni in sofferenza per 69 milioni di euro.

L'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sulla consistenza degli impieghi vivi in essere dodici mesi prima (tasso di decadimento) si è attestata all'1,5 per cento, in lieve crescita rispetto a un anno prima. Il tasso di decadimento è aumentato per le imprese dell'edilizia (dallo 0,9 all'1,2 per cento) ed è più che raddoppiato per quelle dei servizi (dall'1,2 al 2,8 per cento). L'incidenza delle sofferenze in ingresso sugli impieghi è, al contrario, diminuita nell'industria (dall'1,7 all'1,4 per cento) ed è rimasta stabile nei confronti delle famiglie, all'1,0 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel giugno del 2006 la crescita della raccolta bancaria da residenti è stata del 5,6 per cento sui dodici mesi (4,8 per cento a dicembre 2005; fig. 5). I fondi raccolti presso le famiglie consumatrici abruzzesi sono aumentati del 4,3 per cento, un ritmo sensibilmente inferiore rispetto a

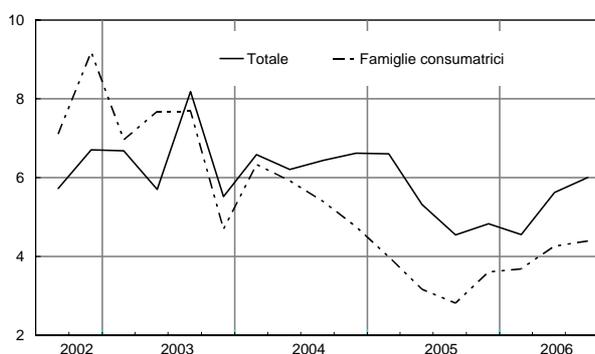
quello registrato per le imprese non finanziarie (8,9 per cento). La crescita sui dodici mesi dei depositi è rimasta invariata rispetto a dicembre (5,5 contro 5,4 per cento), nonostante il lieve rallentamento dei depositi in conto corrente (dall'8,4 al 7,9 per cento; tav. a8). La componente obbligazionaria è cresciuta, su base annua, del 5,9 per cento (2,7 per cento a dicembre).

I tassi passivi applicati ai conti correnti liberi sono lievemente aumentati (da 0,87 a 1,03 per cento nel periodo da dicembre 2005 a giugno 2006; tav. a11).

Fig. 5

La raccolta bancaria in Abruzzo

(variazioni percentuali sul trimestre corrispondente)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
Dati riferiti alla residenza di controparte.

Nei primi sei mesi dell'anno, la raccolta netta degli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliare (OICVM) di diritto italiano in Abruzzo è stata negativa, per 91 milioni di euro.

Il valore nominale dei titoli in custodia semplice e amministrata della clientela abruzzese presso il sistema bancario è lievemente aumentato (0,6 per cento; tav. a11), pur in presenza di una contrazione della componente azionaria (-14,9 per cento) e di quella obbligazionaria (-10,9 per cento). La componente dei titoli di Stato, che rappresenta il 48,7 per cento circa del totale, è cresciuta dell'8,6 per cento. I fondi convogliati nelle gestioni patrimoniali bancarie sono aumentati del 31,3 per cento.

Alla fine di giugno del 2006, il complesso delle attività finanziarie detenute dalle famiglie abruzzesi presso il sistema bancario risultava in aumento del 3,9 per cento, in accelerazione rispetto a dodici mesi prima (1,3 per cento; tav. a10). È aumentata la quota di risparmio investita in strumenti liquidi e poco rischiosi (depositi, obbligazioni bancarie e titoli di Stato), mentre è diminuita quella investita in obbligazioni e altri titoli privati non bancari e in azioni. Si è lievemente ridotta la quota di titoli di emittenti italiani presenti nel portafoglio.

Appendice statistica

Tav. a1

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE (unità)

Settori	I semestre 2005			I semestre 2006		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	690	973	36.112	628	1.129	35.069
Industria in senso stretto	488	551	14.944	486	661	14.962
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	<i>487</i>	<i>542</i>	<i>14.764</i>	<i>486</i>	<i>657</i>	<i>14.861</i>
Costruzioni	873	576	16.748	888	706	17.499
Commercio	1.192	1.228	33.567	1.252	1.450	33.966
di cui: <i>al dettaglio</i>	<i>684</i>	<i>707</i>	<i>19.649</i>	<i>700</i>	<i>871</i>	<i>19.860</i>
Alberghi e ristoranti	179	237	6.473	193	265	6.733
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	87	138	3.568	70	139	3.567
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	393	318	8.222	405	384	8.819
Altri servizi	289	313	9.581	315	387	10.247
Imprese non classificate	1.736	244	847	1.729	298	639
Totale	5.927	4.578	130.062	5.964	5.416	131.495

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	71,9	-12,7	-28,7	-12,9	-4,1	7,6
IV ".....	74,2	-23,1	-44,0	-24,3	-12,8	8,2
2005 - I trim. ...	74,3	-22,0	-45,3	-21,7	-12,9	16,4
II ".....	75,9	-10,1	-42,0	-11,5	-2,5	6,6
III ".....	75,3	-3,6	-31,3	-3,1	3,4	7,5
IV ".....	73,5	-6,1	-18,0	-5,6	0,8	7,4
2006 - I trim. ...	76,5	-6,8	-8,0	-5,6	-4,0	2,6
II ".....	73,7	1,5	-12,7	-2,5	0,9	1,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	17	37,8	87	1,2
Prodotti delle industrie estrattive	15	17,3	7	4,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	144	4,6	125	14,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	303	1,2	149	8,1
Cuoio e prodotti in cuoio	53	11,7	23	33,7
Prodotti in legno, sughero e paglia	10	1,7	23	18,4
Carta, stampa ed editoria	65	-2,1	125	39,0
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	1	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	261	-4,3	450	80,9
Articoli in gomma e materie plastiche	161	9,0	93	0,3
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	163	16,2	37	5,8
Metalli e prodotti in metallo	221	16,3	213	21,4
Macchine e apparecchi meccanici	345	-8,3	222	9,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	515	26,8	196	7,2
Mezzi di trasporto	981	4,9	423	6,8
Altri prodotti manifatturieri	112	4,0	21	21,4
Energia elettrica e gas	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	..	::	1	::
Totale	3.366	6,5	2.194	20,4

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3).....	10,6	0,0	-7,4	-4,5	-3,2	8,3	63,5
2004.....	-1,8	1,8	-2,5	-5,4	-3,1	-8,8	-3,6	7,9	61,2
2005.....	-9,0	1,1	3,0	4,1	7,2	2,7	1,8	2,6	7,9	62,2
2005 – I sem.	-1,3	5,5	1,8	3,3	3,5	3,5	-0,5	3,1	8,4	61,9
II sem.	-14,5	-3,2	4,3	4,8	10,8	1,9	4,6	2,1	7,4	62,6
2006 – I sem.	-18,1	-2,1	-4,9	5,7	8,5	2,1	-18,3	0,4	6,9	61,7
2005 – I trim.	-7,8	5,0	4,4	1,7	-1,9	2,3	8,5	2,9	10,0	62,0
II trim.	6,4	6,1	-0,9	4,9	9,1	4,7	-11,4	3,4	6,8	61,7
III trim.	-30,0	0,1	1,0	2,5	9,7	-0,1	37,6	2,1	7,8	62,4
IV trim.	2,6	-6,5	7,6	7,2	11,9	3,9	-17,4	2,1	6,9	62,7
2006 – I trim.	-0,1	-5,2	-2,2	8,0	11,3	3,7	-31,4	0,2	6,8	61,7
II trim.	-36,5	0,8	-7,8	3,6	5,8	0,5	0,8	0,5	6,9	61,7

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	gennaio- giugno 2006	%	gennaio- giugno 2006	%
Agricoltura	11	-13,5	11	-13,5
Industria in senso stretto	1.232	15,0	2.176	-28,5
<i>Estrattive</i>	..	::	..	::
<i>Legno</i>	34	-25,7	34	-25,7
<i>Alimentari</i>	47	175,8	47	175,8
<i>Metallurgiche</i>	30	140,6	31	-40,9
<i>Meccaniche</i>	299	-31,9	1.070	-46,4
<i>Tessili</i>	535	591,6	575	289,7
<i>Vestitario, abbigliamento e arredamento</i>	125	-31,2	220	-10,5
<i>Chimiche</i>	46	69,4	79	-68,3
<i>Pelli e cuoio</i>	42	-56,4	42	-56,4
<i>Trasformazione di minerali</i>	55	-28,9	55	-41,0
<i>Carta e poligrafiche</i>	13	-68,3	16	-60,3
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	::	0	::
<i>Varie</i>	7	86,5	7	86,5
Costruzioni	43	-34,1	115	-45,3
Trasporti e comunicazioni	..	::	3	-43,3
Tabacchicoltura	..	::	..	::
Commercio	..	::	13	-35,3
Gestione edilizia	-	-	679	-24,8
Totale	1.286	11,9	2.996	-28,5

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
L'Aquila	2.631	5,3
Chieti	3.595	6,0
Pescara	3.247	8,4
Teramo	3.052	2,3
Totale	12.525	5,5
Obbligazioni (2)		
L'Aquila	870	4,6
Chieti	1.045	8,4
Pescara	818	-2,5
Teramo	561	17,9
Totale	3.294	5,9
Prestiti (3)		
L'Aquila	3.181	11,8
Chieti	5.286	23,2
Pescara	4.951	15,3
Teramo	4.817	7,7
Totale	18.235	14,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. - (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	238	-10,9	0	0,0	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	234	7,5	2	-21,2	1,2	0,9
Società non finanziarie (a)	9.671	20,2	643	-14,1	8,5	6,6
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	1.418	6,5	115	-9,7	8,7	8,1
Famiglie	7.072	14,2	371	-10,6	6,3	5,2
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	1.631	8,8	164	-15,2	11,4	10,1
<i>consumatrici</i>	5.441	15,9	208	-6,4	4,5	3,8
Imprese (a+b)	11.303	18,4	806	-14,4	9,0	7,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	4.046	15,9	388	-17,3	11,9	9,6
<i>costruzioni</i>	1.976	20,8	109	-18,9	7,6	5,5
<i>servizi</i>	4.373	18,7	243	-7,6	6,7	5,6
Totale	17.215	16,8	1.016	-12,9	7,3	5,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	8.990	5.212	677	2.849	11.839
Var. %	3,9	5,9	-4,9	5,6	4,3
Totale					
Giugno 2006	12.525	8.181	791	3.294	15.819
Var. %	5,5	7,9	-5,4	5,9	5,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. –
(3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ABRUZZESI DEPOSITATE
PRESSO LE BANCHE (1)**

(consistenze in milioni di euro, quote e variazioni percentuali)

Voci	Consistenze di fine periodo			Var. %	
	Giugno 2006	Composizione percentuale		Giugno 2005	Giugno 2006
		Giugno.-2005	Giugno-2006		
Depositi e obbligazioni bancarie (2)	11.839	72,7	72,9	3,2	4,3
<i>di cui: conti correnti</i>	5.212	31,5	32,1	5,0	5,9
Titoli a breve termine	832	4,5	5,1	-9,1	17,7
<i>di cui: BOT</i>	832	4,5	5,1	-9,2	17,7
Titoli a medio e a lungo termine	1.806	12,0	11,1	-3,3	-3,3
<i>di cui: di Stato</i>	1.291	8,3	8,0	-0,8	0,4
Quote di fondi comuni	1.461	8,7	9,0	-1,7	7,5
Azioni	160	1,2	1,0	-3,2	-12,1
Altre attività	136	0,9	0,8	-3,9	-8,1
Totale	16.231	100,0	100,0	1,2	3,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono agli strumenti del risparmio bancario e alle altre attività depositate presso le banche, al valore nominale. Il settore comprende le sole famiglie consumatrici. (2) Comprendono le cessioni di titoli pronti contro termine. Il valore delle obbligazioni bancarie è stimato in base ai titoli a custodia o in amministrazione, al valore nominale.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
			di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	4.607	0,6	3.937	0,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.244	8,6	2.023	7,2
<i>obbligazioni</i>	569	-10,9	496	-10,9
<i>azioni</i>	361	-14,9	159	-11,7
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.283	0,1	1.137	-1,2
Gestioni patrimoniali bancarie	483	31,3	455	30,0
Totale	5.090	2,8	4.392	3,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	6,94	6,76	6,74	6,99	6,88
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,78	3,75	3,84	4,24	4,48
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,82	0,81	0,87	0,94	1,03

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.